



Guardia di Finanza
COMANDO PROVINCIALE BERGAMO
Via Partigiani nr. 3 – 24121 Bergamo - tel/fax 035/237130

COMUNICATO STAMPA
“OPERAZIONE DISCOTEQUE”

G. DI F. BERGAMO: CONCLUDE LE INDAGINI SU UNA RETE DI CONDIVISIONE “PEER TO PEER” DI FILE MUSICALI. DUE PERSONE DENUNCIATE ANCHE PER DETENZIONE DI MATERIALE PEDO-PORNOGRAFICO.

Il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Bergamo, con l'ausilio tecnico di F.P.M. - Federazione contro la Pirateria Musicale – ha concluso una complessa indagine, svolta in diverse regioni d'Italia (Lombardia, Piemonte e Lazio), volta alla repressione dello scambio illegale di *files* musicali in rete (c.d. *peer to peer*), smantellando definitivamente un *network* (rete di utenti collegati in *internet*) denominato “Discotequezone”.

L'operazione si inquadra in un contesto di prevenzione e repressione del fenomeno della illecita diffusione di materiale coperto da *copyright*. Tale illecito costituisce infatti una grave turbativa del mercato legale e genera mancati introiti all'Erario per milioni di euro all'anno.

Al termine delle indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Brescia, sono stati denunciati **7 grandi “uploader”** (così vengono definiti coloro i quali mettono a disposizione di altri utenti della comunità virtuale contenuti di vario genere) e sequestrati **5 server** (si tratta di computer progettati per il funzionamento delle reti), nonché **2 siti internet** attraverso i quali migliaia di utenti potevano accedere a brani musicali, opere cinematografiche e *software*.

Nei *personal computers* e nel materiale *hardware* sequestrati sono state complessivamente rinvenute circa **110.000 opere** detenute e messe in condivisione in violazione della legge 633/41 sul diritto d'autore, per la maggior parte MP3 (particolare formato compresso di *file* comunemente utilizzato per la riproduzione di brani musicali) ma anche numerosi film di recentissima programmazione illecitamente riprodotti. Ai soggetti responsabili sono state comminate sanzioni amministrative per oltre **8.500.000 Euro**.

Gli accertamenti tecniche hanno inoltre consentito di denunciare due degli indagati anche per **detenzione di materiale pedo – pornografico**. Nei loro *computer* ed *hard - disk* sono stati rinvenuti dei veri e propri archivi dove erano stati minuziosamente catalogati centinaia di video e foto illegali, alcune delle quali dal contenuto particolarmente cruento, ritraenti bambini dell'apparente età tra i 5 e i 10 anni nel ruolo di attori inconsapevoli con mani e piedi legati durante abusi sessuali perpetrati da adulti.